

In queste circostanze fu una fortuna veramente straordinaria che Tilly, il 27 agosto 1626, battesse in giornata campale il re danese presso Lutter sul Barenberg. L'effetto di questa vittoria fu tanto più grande, in quanto la Francia e l'Inghilterra mantenevano assai scarsamente le loro promesse di aiuti finanziari. Così Urbano VIII poteva oramai esprimere di fronte a Massimiliano la speranza che l'esercito danese verrebbe completamente distrutto.¹ Alla fine del 1626 Bethlen Gábor fece la pace con l'imperatore. Quasi nello stesso tempo morivano Mansfeld e il duca di Weimar: un terzo grande avversario della causa cattolica, Cristiano di Halberstadt, soccombeva già nel giugno ai suoi eccessi. La campagna del 1627 cominciava dunque sotto favorevoli auspici.

Urbano VIII concepì allora l'ardito pensiero di valersi della ristabilita concordia delle due potenze cattoliche per unirle in un attacco contro l'Inghilterra. Carlo I stesso ne offriva motivo. Cedendo ai puritani e in contraddizione col contratto matrimoniale, egli aveva bandito dall'Inghilterra il seguito cattolico di sua moglie, fatta eccezione di due sacerdoti e poche donne, offendendo così personalmente Luigi XIII. S'aggiunga che intrigando coi protestanti francesi minacciava la quiete della Francia. In Roma si seguivano questi avvenimenti con la massima attenzione. Il nunzio francese Bagno, nella sua istruzione del 1° marzo 1627, ebbe la direttiva d'insistere sempre presso Luigi XIII, la regina madre e anche presso Richelieu, perchè la Francia pretendesse la piena esecuzione del contratto matrimoniale; il nunzio inoltre doveva tenere sempre d'occhio tutto quello che avvenisse alla corte inglese in tal riguardo.² In grado ancora maggiore s'angustia il papa per i rapporti dell'Inghilterra coi protestanti francesi, specialmente con La Rochelle. Dopo la pace del 1625 gli ugonotti non si contenevano affatto tranquilli. Già alla fine di questo stesso anno la città di La Rochelle mandava una particolare ambasceria al re inglese, « quale illustre membro della Chiesa di Dio sulla terra », onde ottenere protezione per la vita e per la libertà.³ In seguito Carlo I inviò come suoi rappresentanti presso gli ugonotti Devig e Montague, e gli ugonotti mandarono al re d'Inghilterra come propri rappresentanti Soubise e Brancard. Il risultato dei negoziati fu che gli ugonotti di La Rochelle ebbero la promessa di venire appoggiati da una flotta inglese; circolava la voce che la progettata spedizione avesse di mira la fondazione di un principato protestante fra la Loira e la Garonna.⁴

¹ * Breve del 3 ottobre 1626. Altri simili agli elettori ecclesiastici, *Epist.* IV. loc. cit. Su la festa di ringraziamento nella chiesa dell'Anima il 20 settembre 1626 vedi SCHMIDLIN 454.

² LEMAN 144 s. Vedi sotto il capitolo X.

³ In RANKE, *Französ. Gesch.* II, 240 s.

⁴ LINGARD IX 267 s.